

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELLA ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenire
Un numero arretrato, Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco o presso i principali tabaccai.

IL PROGETTO SUI PROIBIVIRI

Una decina d'anni fa, la questione sociale era una questione paurosa. I conservatori ne parlavano irritati, molti liberali non osavano guardarla in faccia, e chi se ne mostrava partigiano era considerato come un cattivo soggetto, come un utopista pericoloso per la Società. Oggi, invece, è la questione all'ordine del giorno, ed anche i più timidi ne parlano con entusiasmo, tanto che, nelle recenti elezioni generali, la maggior parte dei candidati, nei discorsi, nei programmi, hanno fatto un posto alla questione sociale e l'hanno considerata con simpatia, promettendo di interessarsi ad essa.

È avvenuto il medesimo fenomeno che si verificò per l'allargamento del voto politico, che, avversato per molti anni, finì per diventare legge col consenso convinto di quegli stessi che lo avevano prima combattuto. Ora è venuta la volta delle leggi sociali.

Fra i primi provvedimenti che probabilmente verranno in discussione, sarà quello che si riferisce ai proibiviri, la iniziativa del quale — è giustizia il ricordarlo — è merito di Antonio Maffi, la di cui proposta venne presa in considerazione nell'aprile del 1891. Un mese dopo i ministri Chinuri e Ferraris presentavano il progetto di legge, ed un altro mese dopo veniva dalla Commissione parlamentare deposta la relazione — e tutto finì lì. Tocca ora agli onorevoli Lacava e Bonacini di richiamare in vita questo progetto inteso a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, e che dà eccellenti risultati in Germania e nell'Inghilterra.

Secondo il progetto di legge modificato dalla Commissione, le disposizioni per i Proibiviri sarebbero principalmente quelle che qui riassumiamo:

Nei luoghi nei quali esistono fabbriche od imprese industriali, possono istituirsì, riguardo ad una determinata specie d'industria od a gruppi d'industrie affini, collegi di Proibiviri per la istruzione delle controversie che per l'esercizio delle stesse industrie sorgono fra gli apprendisti e gli operai o apprendisti, o anche fra operai in dipendenza dei rapporti di operaio ed apprendista.

L'ufficio di conciliazione può essere, udito per composizione amichevole sulla controversia che concernono:

a) i salari pattuiti o da pattuirsi;

b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione;

c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi;

d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione;

e) le imperfezioni del lavoro;

f) i compensi per cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica, o i danni da questo sofferti nella persona, per fatto dell'industria;

h) le indennità per l'abbandono della fabbrica o per licenziamento prima che sia compiuto il lavoro o trascorso il termine pattuito;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio;

e in generale in tutte le controversie che riguardino convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio fra industriali e capi operai o lavoratori, fra capi operai e operai o apprendisti, o che dipendano da trasgressioni disciplinari.

La giuria è competente a decidere le controversie di valore non eccedenti la lire cento e che concernono:

a) i salari pattuiti;

b) le ore di lavoro, convenute, e tutti gli oggetti determinati con le lettere b, d, e, f, g, h, i.

La competenza per valore si deduce dalla domanda. Quando si tratti della prestazione di un fatto, il valore si deduce dall'aumentare della indennità, che deve essere indicata nella domanda.

Alcuni sostengono essere inefficace l'istituzione dei proibiviri; ma contro tale opinione sta, oltre l'esempio dei paesi esteri, che abbiamo nominati, quello di Como, dove, un tale istituto è sorto per iniziativa privata ed ha fatto buona prova, dimostrando col fatto che la lotta fra capitale e lavoro, fra padroni ed operai, può essere diminuita, nel caso di questioni legali, per mezzo dei Proibiviri.

È poi che si tratta di un lavoro di pacificazione, perché non deve essere, come da alcuni si sostiene, un compito benedico del Parlamento?

I compratori di 100 numeri della Lotteria Italo-Americana oltre la garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di lire 500 salgono sino a lire 200.000 ricevono gratis in dono un bellissimo busto in metallo bronzo rappresentante Cristoforo Colombo.

UNA SMENTITA CATEGORICA

Alcuni giornali, togliendo a pretesto le condizioni di salute dell'on. Saint-Bon, vanno arguendo la voce del suo imminente ritiro dal ministero della marina, ed oltre al Saint-Bon, si andò parlando del ritiro di altri ministri. A tagliar corto a simili dicerie, il *Popolo Romano* pubblica la seguente notizia evidentemente ufficiale:

«Da qualche giorno fa il giro di alcuni giornali la notizia di possibili crisi parziali, senza che si sappia neppure da quali ragioni possano essere motivate. Non varrebbe la pena di smentirle, ma lo facciamo per metterle sull'avviso il pubblico contro simili fandonie, che ora, a Camera aperta, diventeranno forse più frequenti.»

LE REGIONI DELLA DIFESA del frate Gerbaz

Come abbiamo avvertito giorni sono, martedì prossimo 29 corr. sarà ripreso alla Assisa di Modena il processo di questo frate, che in seguito a continue persecuzioni e provocazioni uocò un altro frate del suo convento di San Saverio (Marche).

Ora da Modena telegrafano alla *Sera* di Milano, che il Gerbaz avrebbe detto le seguenti parole ad un amico che fa a visitarlo in carcere:

«Io oradevo di ritirarmi dal mondo per vivere in santa pace, colla mente sempre rivolta a Dio, fra uomini buoni che si fossero amati, aiutati, consolati a vicenda. Ebbi, invece, la delusione più dolorosa. Trovai in molti di essi lo spirito d'odio, di maldicenza, d'invidia, di persecuzione. In quei luoghi, sacrali alla fede viva, alla tranquillità, alla schiettezza, all'amore vero verso Dio e gli uomini, m'incontrai spesso con asseri doppi e crudeli. Il mio animo s'è ribellato più volte. Parli, gridi, rimproveri, con tanta franchezza, fui castigato, malmenato, perseguitato, schernito... L'ultimo che si permise insultarmi, deridermi, m'incalzò proprio sull'uscio delle mie celle, mi fece scordare d'essere frate, d'essere galantuomo, d'esser uomo... Ecco ciò, io colpiti...»

Il progetto militare al Reichstag. Caprivi teme una guerra. L'esumazione di un documento storico.

Mercoledì al Reichstag germanico, Caprivi espose con un discorso durato oltre due ore il progetto militare. Egli disse: Siamo in pace con tutte le nazioni, nessuna di ha reso difficile di mantenere la nostra dignità nazionale.

La Germania non può desiderare la guerra. Non ha vi alcuno in Germania che voglia fare una guerra aggressiva, neppure la guerra aggressiva quella del 1870. Il Cancelliere legge, a provare tale sua affermazione, il dispaccio da Ems che prova che né il principe di

Bismarck, comunicando il noto testo ai rappresentanti della Prussia all'estero e alla stampa, fu falsario, né re Guglielmo fu troppo indulgente di fronte alla pretesa francese, né la guerra che ne seguì fu aggressiva.

Ecco il testo del dispaccio, diretto dal cancelliere Abeken al ministero degli esteri in data di Ems il 13 luglio 1870 (pomeriggio), e letto al Reichstag da Caprivi. «Il Re così mi scrive:

«L'ambasciatore di Francia De Benedetti, fermandosi alla passeggiata ed alla fine in modo molto importuno, mi chiese di autorizzarlo a telegrafare subito che mi impegnavo per l'avvenire a mai dare il mio consenso, se gli Hohenzollern si trovasse nell'occasione di accettare la candidatura al trono di Spagna. Io rifiutai di prendere un tal impegno; poiché, dissi in modo serio che non potevami né dovermi prendere simili impegni per sempre.

«Soggiunsi, naturalmente, che non avevo ancora ricevuto nessuna informazione e che essendo egli più di me rapidamente informato da Madrid e da Parigi, doveva comprendere che il mio governo era di nuovo fuori di causa.»

Il consigliere Abeken continuò: «Intanto il re ricevette un dispaccio dal principe Hohenzollern, e il re avendo detto a Benedetti che aspettava notizie dal principe, stante la pretesa di Benedetti, prese la proposta del conte Eulenburg, e sulla mia risoluzione, non può ricevere Benedetti, ma fargli annunciare da un aiutante di campo che S. M. aveva ricevuto dal principe Hohenzollern la conferma, che Benedetti stesso aveva ulteriori comunicazioni da dargli.

«Il Re lascia a vostra eccellenza (il principe di Bismarck) di decidere se la nuova domanda del conte Benedetti e il rifiuto del Re si debbano subito comunicare alle legazioni di Prussia, all'estero e alla stampa.»

Caprivi citò il dispaccio in data del 1870 in cui Gladstone e Gortchakoff riconoscono che dopo la dichiarazione del governo prussiano, il governo francese doveva esser soddisfatto, e che ogni altra attitudine della Francia sarebbe stata ingiustificabile.

Caprivi continuò, dicendo che in Francia il desiderio di rinviare dal 1870 in poi non s'è spento mai ed è anzi aumentato dagli armamenti accresciuti. Ora vi è in Francia un vivo desiderio di concludere un'alleanza, che non sarebbe veramente difensiva, colla Russia.

Lo Czar, che ama veramente la pace, apprezza pienamente la politica leale e pacifica tedesca, che offrirebbe la migliore garanzia di pace; ma esiste pure in Russia una corrente avversa, non pericolosa per ora, ma importante per l'avvenire.

I preparativi militari della Russia dimostrano che la prossima guerra scoppierebbe all'ovest. Se la Russia facesse una guerra alla Germania, essa avrebbe sicuramente la Francia alleata, ma se la Francia dichiarasse esser la guerra

non sarebbe sicura dell'alleanza della Russia. In ogni caso la Germania deve tenersi pronta alla guerra su due fronti.

Caprivi dice che in Germania deve tenersi pronta a difendersi anche contro delle forze superiori alle sue (applausi).

Stima altissimamente gli alleati della Germania, ma gli eserciti della triplice alleanza, insieme, sono inferiori per numero di soldati a quelli della Francia e della Russia.

La Germania avrà sempre da sopportare il maggior peso militare dell'alleanza, perché ha due fronti da difendere.

Caprivi riassume quindi il progetto militare e quelli finanziari intesi a coprire le spese rese necessarie dalla riforma militare, e concludendo facendo un caldo appello al patriottismo del Reichstag e della nazione, onde in una prossima guerra ciascun tedesco possa dire: «Cara patria, tu puoi essere tranquilla!» (applausi).

La tragedia di porta San Pancrazio

Nuovi particolari

Non si parla d'altro a Roma che di questo misterioso dramma.

Il pubblico ne discute con passione e si è diviso in due parti: la più numerosa è di parere che don Raimondo e sua sorella siano stati assassinati, e sta in appoggio il fatto che il revolver trovato sotto accanto al prete non era quello del prete stesso, che stava vicino sotto il capezzale.

L'altra, cioè la minoranza, propende a credere invece che don Raimondo, diventato improvvisamente pazzo furioso, abbia ucciso lui stesso la sorella e tirato contro il vignaiolo, terminando col suicidio. A confortare questa supposizione si ricorda la circostanza che una seconda sorella di don Raimondo, di nome Emilia, trovata al manicomio, malata di frenesi illucida.

Si rileva anche il fatto che i colpi di revolver furono tirati con la sicurezza e con la precisione di un uomo pratico nel maneggio delle armi, e si conchiude: don Raimondo era appunto un buon cacciatore.

La stampa romana rispecchia queste due correnti. Oltre gli abbondanti particolari già pubblicati, si hanno questi altri: il padre dei Blassi, di nome Antonio, ora oriundo austriaco e venne a stabilirsi a Roma circa cinquant'anni fa; don Raimondo si mostrava di tanto in tanto estremamente iracundo ed aveva una vera antipatia per le donne; sua sorella Anna Maria aveva da casa Doria una piccola pensione e da giovane diede lezioni di francese a signorine.

Don Raimondo diceva la messa gratis per proprio conto, e non aveva per vivere che il reddito della vigna, calcolato a 2500 lire l'anno, senza le spese; nello scorso agosto Anna Maria cadde gravemente malata (soffriva da un pezzo di mal di cuore), stette a letto tre mesi e non s'era ancora completamente rimessa.

APPENDICE DEL TRIULI

Idroterapia e Idro-elettroterapia.

(Nozioni popolari)

Effetto ricostituente. — Sempre per il tramite dell'arco riflesso spinale, lo stimolo viene trasmesso anche ai nervi dei trofici preposti alla funzione cardinale della nutrizione, sia pure nei più reconditi tessuti dell'organismo. Nel concorso dell'alterata variabile, torinica del sangue (che raffreddato alla periferia penetra i visceri interni donde ritorna riscaldato alla superficie cutanea) esso stimolo induce ovunque maggiori lavoro di spogliazione e adduzione di nuove sostanze nutritive destinate a rimpiazzare le molecole logorate per la continua combustione organica, od a rinnovarlo quando difettoso per cause costituzionali congenite od acquisite.

Rimedio ricostituente per eccellenza è l'idroterapia sotto forma di bagno fresco di doccia fredda di breve durata con la conduzione di nutriente vitiuzione — degli esercizi ginnastici o della buona aria — purché non vi si oppongano gravi e profonde lesioni di qualche visceri importante.

Effetto sedativo. — Se la temperatura dell'acqua si avvicina a quella del corpo (bagno), indifferente quanto ad aggiunta o sottrazione di calore, il lieve stimolo sui generis e l'immobilità dei

corpuscoli terminali dei nervi di senso prodotta dirottamente, ed indirettamente per l'impedita traspirazione, può determinare una calma nell'eccessiva irritabilità ed eccitabilità del sistema nervoso e quindi tornare un vero e moderatore delle convulsioni — degli spasmi e del dolore. Coll'intermediario delle idriche applicazioni usate a scopo eccitante e ricostituente si può del pari riequilibrare la turbata eccitabilità nervosa, migliorando quando essa è un derivato di nutrizione deteriorata o di insufficiente impressionabilità; la vitale funzione degli organi elaboratori del sangue ed avveni azioni sul circolo. In cotai guise possono ottendersi e scomparire i dolori nevralgici causati dalla condizione nevrosistica generale, senza discostarsi all'azione locale del freddo l'effetto di vivi intercorrere la sensibilità dolorifica.

Effetto riduttivo. — Qualora per riavvivare l'organismo deperito all'idroterapia si accoppia succulento materiale nutritivo, per intaccare il tesoro di risparmio o per rimpiazzare elementi dannosi, si deve valersi dei soprastimoli aumentando l'energia e la durata dei processi idrici, ritardare la reazione, promuovere il sudore, rendere più attivi gli esercizi ginnastici ed escludere dal regime dietetico tutti gli alimenti amidacei — zuccherini — oleosi — alcoolici ecc. che annullerebbero l'effetto spogliativo derivante dall'idroterapia e dai farmaci allo stesso fine contemporaneamente amministrati.

Effetto termico-riduttivo. — È sperimentalmente provato che l'applicazione dell'acqua su regioni limitate od estese può correggendo il circolo sanguigno, abbassare od innalzare la temperatura tanto localmente quanto in organi interni e lontani. Lo

stringimento e dilatazione dei vasi che allo stimolo cutaneo avviene in una data regione, risponde necessariamente in altre con effetti opposti: ed è appunto di questa derivazione per cambiamenti nella circolazione e quindi nella temperatura anche in organi impossibili a colpirla direttamente, che trae profitto l'idroterapia per prevenire e combattere malattie viscerali sostenute da accresciuta o diminuita corrente sanguigna e conseguenti processi morbosi. La congestione cutanea e le modificazioni riverberantesi per azione riflessa sui vasi e circolazioni profonda massime in relazione col sito congestionato, con sonito sollievo dei pazienti, rendono ognor più diffusa l'abitudine invalsa dell'uso dei sanpalmi. E già lo sanno le donnicciuole da panacea quanto se ne avvantaggi la medicina dei rivulsivi cutanei in malattie acute e croniche; né mancano di approfittare dei benefici effetti di questi per confezione e bandiera al pubblico le tanto divulgate carte torbentissime, a dir vero più imbrattanti che rivelative. Un istantaneo effetto comparabile alla vera senapizzazione lo si può avere dalla doccia scozzese o dalla fredda a forte pressione.

Effetto sudorifero. — La sudazione è pure spesso volte domandata dalla pratica idroterapia. La, si ottiene per conseguenza diretta di conduzione ed aggiunta di calore col bagno a vapore. Benché estranei all'idroterapia, vengono negli Stabilimenti messi in pratica altri mezzi sudoriferi, quali il bagno di aria calda o stufa, secca che pure opera aggiungendo calore, e l'impacco secco di Prosenitz, col quale, se ne impedisce la dispersione obbligandola ad accumularsi attorno la superficie del corpo. Il sangue per tal guisa riscaldato oltre il normale

alla periferia, ove circola in gran copia anche per eccitamento dei nervi di senso, ritornando più caldo agli organi, interni agisce come stimolo sui centri di innervazione o sul cuore di cui accelera il ritorno, congestionando la cute e mettendo il paziente nelle condizioni più favorevoli per un'aumentata traspirazione.

L'azione antifebbrile dell'acqua esternamente applicata richiederebbe per il suo interesse, più che un cenno sommario a tutti noto, una trattazione a se, attinente in specialità al medico clinico. Tutti questi effetti a priori problematici se non assurdi e che l'idroterapia può imprimere nell'organismo rivaloggiando con quelli ottenuti dalla presa dei farmaci isolatamente, trovano come disse il loro appoggio nella efficienza fisiologica dell'innervazione e della circolazione. Non sempre però alla logica aspettativa del medico corrisponde l'esito, prefisso. Vi contrasta la disposizione individuale che talvolta impone di scattare ogni manovra idrica, per non danneggiare il paziente ed incorrere in disillusioni atte a scemare le convinzioni scientifiche di chi le suggerisce. Tuttavia non hanno mezzo il quale possa così diversamente gareggiare alle mire profilattiche od alle deviazioni dell'organismo dalle leggi fisiologiche come è l'acqua. Non intendendo con ciò far consistere nell'idroterapia tutta la medicina; no, ma a parte l'azione specifica elettiva e più o meno diffusa ed efficace dei farmaci, nessuno fra questi, potrà singolarmente compiere come espediente curativo e con vedute sperimentali alle tante indicazioni cui può soddisfare l'uso rettificato applicato dell'acqua.

(Continua)

Dott. Domenico Calligaris

Un processo clamoroso

Un attentato allo Czar

Una truffa alla polizia russa

Davanti ai giurati di Cracovia è cominciato ieri un processo a grande emulsione. Si tratta del russo-polacco Tikhov Hendigery che è accusato di avere truffato alla polizia russa somme considerevoli, denunciando molte persone innocenti di Cracovia e di Lublino di una congiura contro la vita dello Czar.

Così, per sostenere la sua denuncia, emperò della dinastia e cercò di farla entrare di contrabbando in Russia. Inoltre Tikhov pretendeva dalla polizia russa 10,000 rubli, ed era riuscito ad averne 500. La imputazione è di frode a danno della polizia e diffamazione per quanto riguarda le persone innocenti accusate di congiura.

Il processo era impazientemente atteso.

IL TRUCCO DELITTO
di un barbiere

Leggiamo nei giornali di Bologna i particolari di un atroce fatto di sangue avvenuto in quella città.

Martedì mattina il signor Innocenti, già conduttore della drogheria di via Porta Nuova, o proprietario della casa n. 18 in via Pratello, sposava la sua gentile figlia, signorina Bianca, al signor Gioacchino Righetti.

Verso le 11 e mezzo tutti gli invitati agli sponsali si trovavano raccolti nell'appartamento di via Innocenti, e i fidanzati stavano per recarsi al tempio onde celebrare col rito religioso il matrimonio.

In tutta la casa era affacciandosi, un corriere, un brio era darsi rialzo all'allegria e la festività della numerosa comitiva.

Nano avrebbe immaginato che pochi momenti dopo al pian terreno un truce delitto avrebbe silenziosamente impressionato e terrorizzato il popoloso quartiere.

La data della casa era affacciandosi, un corriere, un brio era darsi rialzo all'allegria e la festività della numerosa comitiva.

Nano avrebbe immaginato che pochi momenti dopo al pian terreno un truce delitto avrebbe silenziosamente impressionato e terrorizzato il popoloso quartiere.

Prima di mezzogiorno certo Giuseppe Artoli, detto Puccianti, di Castelnuovo, ed attualmente residente in Bologna, una senza fissa dimora, barbiere, entrava nella porta n. 18 e saliva al secondo piano ove abita la famiglia Bonora.

L'Artoli cercava di Ettore Bonora per radergli la barba; ma, all'uscio del suo cliente seppe che questi non era in casa; quindi ridiscese le scale piano piano, essendo sofferente per malanni vecchi.

Intanto un uomo sulla quarantina, di carnagione bruna, con baffi e capelli neri, senza cappello in capo stava ritto dinanzi la porta d'ingresso, colle braccia incrociate dietro le reni, in atteggiamento d'attesa.

Uno dei fratelli Bonora, Arturo, che stava alla finestra della cucina osservandolo, lo aveva riconosciuto. Era il barbiere Luigi Silvieri, d'anni 42, dimorante in via Lame n. 88 e che ha la bottega attigua alla casa n. 18.

L'Artoli nel frattempo scendeva gli ultimi gradini e si trovava nell'andito, faccia a faccia col Silvieri.

Che cosa si siano detti i due uomini nel loro incontro non è dato di sapere. Grida strazianti d'aiuto provenienti dall'andito attirarono l'attenzione degli inquilini della casa e di alcuni fra i vicini esultanti. Era successo un guaio!

Dal caffè del Mercato Nuovo accorrevano il fratello della conduttrice, Cesare Zanusi, ed il cameriere Enea Fattini, mentre dai piani superiori della casa scendevano in tutta fretta Arturo ed Italo Bonora.

Il Silvieri, armato di un coltello a serramanico, la cui lama sguainata, di recente affilata, misurava la lunghezza di 18 centimetri circa, cogli occhi fuori dall'orbita colpiva furiosamente il disgraziato Artoli.

Il Zanusi fece un tentativo per disarmare il forsennato, ma dovette comprendere che a nulla sarebbe valso il suo intervento e che anzi ne sarebbe rimasto egli pure vittima, poiché quegli brandendo la terribile arma trinciava colpi a destra e a sinistra minacciando chiunque gli si avvicinasse.

L'infelice vittima, inginocchiato presso il muro di destra, colle mani sul volto, grondante sangue da molteplici e spaventose ferite, colto faccia e le mani deturpate (un pezzo del naso tagliato netto era caduto a terra) impiorava pietà:

— Per l'amor di Dio, lasciatemi la vita! lasciatemi la vita!

Ma il feroce assassino, coi denti stretti, gli occhi iniettati di sangue, inginocchiato accanto all'infelice moltiplicava i colpi senza pietà alcuna.

Nou era più un uomo, ma una belva! All'orrendo spettacolo l'Italo Bonora, accaso d'ira si gettò sul Silvieri, e con un potente urto lo fece ruzzolare a tre passi di distanza.

L'assassino si rialzò in un baleno, afferrò la sua vittima, che stava per ripiegarsi su se stessa alla spalla sinistra e gli vibrò un ultimo, tremendo colpo sotto l'ascella sinistra. Tutta la lama del coltello penetrò nel corpo dell'infelice Artoli. L'assassino lo tenne lì un istante, premeva con uno sforzo lo trasse dalla mano ferita.

Glistanti rimasero inorriditi e come paralizzati dal terrore e dallo spavento.

Compiuto il truce delitto, il Silvieri si rialzò, ed entrò nella sua bottega. Ripulita alquanto la lama con un rapido movimento fece agire la molla e chiuse il coltello. Si lavò quindi le mani; prese cappello, mantello e il coltello, e, senza che fosse visto, si avviò difilato alla Questura centrale.

Erano circa le 12 e mezzo o le 13 e tre quarti quando il Silvieri vi giunse. Chiese tranquillamente d'un funzionario e fu presentato al delegato Pontinelli, addetto alla polizia giudiziaria. Qui egli dichiarò all'incarico quanto segue:

«Sapevo che l'ex mio garzone Artoli, detto Puccianti, andava dicendo male di me coi miei avventori, cercando di affezionarli a sé per aprire bottega da barbiere a mio danno. Egli m'aveva quasi rovinato e volevo vendicarmi.

Poco fa incontrai nell'andito della casa n. 18 l'affrontato armato di questo coltello, che portavo sempre meco, e gli diedi un colpo. Ignoro la gravità della ferita.

Quella belva sotto sembianze umane asserviva d'aver dato un colpo solo! Lo ferite ascendendo invece a diciotto. La morte fu quella riportata dall'Artoli sotto l'ascella.

Altra gravissima è nella fronte, e tanta fu la violenza con cui il colpo fu inferto che la lama del coltello si ritorse in punta. Sulla lama stessa sono ancora alcuni capelli dell'assassinato.

Il Silvieri non fu mai, a quanto dice, un buon soggetto, e fu in altri tempi inviato al domicilio coatto.

Anche l'ucciso era pregiudicato.

Peraltro un delitto commesso con tanta effrazione inumana e senza una causa determinante proporzionale ed in quelle circostanze ha fatto sorgere al solito il dubbio che l'assassino non si sia trovato in tutto il pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Un reporter ha raccolto le voci che il Silvieri, visitato da un medico, ora stato dichiarato affetto da paralisi cerebrale progressiva.

Il Silvieri non fu mai, a quanto dice, un buon soggetto, e fu in altri tempi inviato al domicilio coatto.

Anche l'ucciso era pregiudicato.

Peraltro un delitto commesso con tanta effrazione inumana e senza una causa determinante proporzionale ed in quelle circostanze ha fatto sorgere al solito il dubbio che l'assassino non si sia trovato in tutto il pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Un reporter ha raccolto le voci che il Silvieri, visitato da un medico, ora stato dichiarato affetto da paralisi cerebrale progressiva.

Il Silvieri non fu mai, a quanto dice, un buon soggetto, e fu in altri tempi inviato al domicilio coatto.

Anche l'ucciso era pregiudicato.

Peraltro un delitto commesso con tanta effrazione inumana e senza una causa determinante proporzionale ed in quelle circostanze ha fatto sorgere al solito il dubbio che l'assassino non si sia trovato in tutto il pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Un reporter ha raccolto le voci che il Silvieri, visitato da un medico, ora stato dichiarato affetto da paralisi cerebrale progressiva.

Il Silvieri non fu mai, a quanto dice, un buon soggetto, e fu in altri tempi inviato al domicilio coatto.

Anche l'ucciso era pregiudicato.

Peraltro un delitto commesso con tanta effrazione inumana e senza una causa determinante proporzionale ed in quelle circostanze ha fatto sorgere al solito il dubbio che l'assassino non si sia trovato in tutto il pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Un reporter ha raccolto le voci che il Silvieri, visitato da un medico, ora stato dichiarato affetto da paralisi cerebrale progressiva.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

25 novembre (1860). Morte di Andrea Doria, liberatore di Genova.

Un pensiero al giorno.

L'uomo che tende sempre alla stessa meta, finisce col acquistare una immensa forza morale.

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

Per finire.

Tra due giovanotti.

— A me piacciono molto le bionde grasse.

— E a me le castagne secche.

Penna e Forbici

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente:

DONO — PERNO — PERDO

PERDONO

debito di onoristi. I quali sono, in queste faccende peritali, un po' scettici: sta a vedere che non vi potessero essere un altro egregio dottore, subito dopo, a spietellarsi bello e tondo che il racconto della Spizzaniglio andava a capello per provare la da lei asserite violenza da parte dei signori Vatta e Cozzetta?

C'è sempre per la cronaca, che ha tutto l'interesse di ritirare il meglio possibile l'ambiente, anche se questo, dai catenacci superiori, è tolto all'intervento del pubblico.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio, a tutto il mese di settembre 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,459,418

Libretti emessi nel mese di settembre " 21,654

N. 2,481,072

Libretti estinti nel mese stesso " 8,787

Rimanenza N. 2,472,285

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 841,814,501.32

Depositi del mese di settembre " 16,919,686.81

L. 858,734,188.13

Rimborsi del mese stesso " 16,826,981.66

Rimanenza L. 841,907,206.47

A proposito dei falsari di banconote austriache. Telegrafano da Trieste alla Sera in data di ieri:

« Pare che la polizia sia riuscita a scoprire una compagnia di falsari i quali fabbricavano banconote da 10 fiorini. Si dice ancora, e mi manca il tempo per appurare il fatto, che uno dei falsari vedendosi scoperto si sia suicidato. »

Oltraggio al pudore. Le guardie di città arrestarono ieri sera sotto Antonio Costantini d'anni 45, di Faedis, calzolaio, perché in istato di ripugnante ubriachezza, commetteva in pubblica via atti di oltraggio al pudore.

Appuntamento di caccia. Domenica 27 novembre ore 12 meridiane mesi in Giardini Grande.

Il drag si svolgerà nella direzione di Cividade partendo dal Torre a monte del Ponte.

Si prevede che la riunione sarà brillantissima, dirigendo la caccia il celebre ed appassionato sportman, cav. Cesare Paderni.

Teatro Sociale. Prenotazioni per poltrone e sedani per concerto della celebre violinista Teresina Taa, che avrà luogo, come annunziamo, la sera di lunedì 28 corr., si ricevono presso il negozio di musica Barbi, in via Cavour, a cominciare da sabato 26 corr.

Teatro Minerva. Ieri a sera con un pubblico discretamente numeroso, ebbe luogo la terza rappresentazione della Favorita. Applausi a bravi artisti signora Basso e signor Audino. Benissimo l'orchestra.

Questa sera riposo, e domani a sera quarta rappresentazione.

Palazzo delle schiume. Questa sera alle ore 7 e mezzo in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Ricerca di un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari per l'an 1893*, nonché *l'Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, seguiti giorno per giorno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 11 - 92	ora 9 a. m.	ora 3 p. m.	ora 9 p. m.	giorno 25
Bar. rid. a 10	757.7	758.4	758.8	754.1
Alto m. 116.10				
liv. del mare	60	41	38	35
Umbro relat.	60	41	38	35
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. m.	NE	—	NE	N
3 (direzione)	2	—	4	4
(val. Kilo).	4.5	8.6	2.4	8.2
Term. centigr.				

Temperatura massima 8.8

(minima) — 1.0

Temperatura minima all'aperto — 2.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali — Cielo

generalmente sereno — Temperatura ancora in diminuzione — Brinata al nord e a stazioni a levante dell'appennino.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24.

Presidenza VILLA.

La Camera è affollatissima ed animata.

Tutti i capi parlamentari sono al loro posto, compreso Crispi. Molti recansi a salutarlo.

L'on. Villa, presiede ed apre la seduta alle 8 e 15.

Giurano molti deputati assenti ieri.

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina del presidente e dell'ufficio di presidenza della Camera.

Mentre si vota circolano le liste per le altre cariche presidenziali.

I ministeri portano tre nomi di vicepresidenti su quattro: cioè Villa, Baccelli e Mussi; per questore è portato De Rosis; per segretari Adamoli, D'Ayala Valva, Fortunato, Sant'Onofrio, Quartieri e Zucconi.

Le liste dell'opposizione: portano per vicepresidenti Gaetani, Cappelli ed Ercoli; per questore Giordano Apostoli; per segretari Suardo, Miniscalchi, Annibaldi, De Martino e Luggero.

Lo spoglio delle schede per l'elezione del presidente si fa lentamente.

Malgrado che l'opposizione avesse votato con scheda bianca, pure qualcuno dell'opposizione ha votato per Biancheri e qualcuno per Villa.

Quando finisce lo spoglio si fa gran silenzio.

Villa annunzia l'esito della votazione: Presenti e votanti 447; Zanardelli, ebbe voti 278; scheda bianca 100; dispersi 10; nullo 1.

Villa. Proclamo l'on. Zanardelli presidente della Camera! (Applausi).

Di San Donato domanda la parola e chiede che la presidenza usenna notizia sulla salute del ministro Saint Bon, che annunziava in istato gravissimo, e si arguisce che sia ancora erbat alla patria il valoroso soldato.

Il presidente assente, che sarà soddisfatto il desiderio dell'on. Di San Donato e si associa in nome della Camera al voto di lui.

Quindi si procede alla votazione per la nomina dei vice presidenti.

1 votanti sono 428: riescono eletti Villa con voti 278, Baccelli con voti 258, Mussi con voti 236; e vi è ballottaggio fra Gaetani di Sarnatena, che ebbe voti 145, e Cappelli, che ne ebbe 17.

Nella votazione per i questori riuscì eletto De Rosis con voti 207, e fu proclamato il ballottaggio fra Giordano Apostoli, che ebbe 187 voti, ed Eugoli che ne ebbe 7.

A segretari risultarono eletti Fortunato con voti 284, Adamoli con voti 278, Quartieri con voti 278, D'Ayala Valva con voti 251, Di Sant'Onofrio con voti 251; e vi è ballottaggio fra Demartino, che ebbe 127 voti, Suardo che ne ebbe 119, Lucifero che ne ebbe 111, e Miniscalchi che ne ebbe 109.

La seduta termina alle 8 e 30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24.

Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle 2 e mezzo sotto la presidenza dell'on. Farini, si procede alla costituzione del saggio provvisorio presidenziale mediante sorteggio; risultano sorteggiati Potenziani, Colonna-Avelia, Paternò, Fusco e Cadenazzi.

Leggensi i decreti di nomina del presidente Farini e del vicepresidente, e si procede alla votazione per la nomina dei sei segretari e di due questori.

Risultarono eletti a segretari Colonna, Verga, Cancelli, Guerrieri, Gouzaga, Corsi e Celeste; ed a questori Gravina e Baracco.

Quindi Farini pronuncia un elevato e patriottico discorso.

Approvato quindi il processo verbale della seduta di ieri, giurano colla solita formalità i neo-senatori Porro e Nigra.

Farini legge l'elenco dei nuovi colleghi, e commemora quelli morti, nell'ultimo periodo: si associano a lui in nome del governo il guardasigilli, e il ministro della guerra.

Il Senato delibera di inviare le condoglianze a tutte le famiglie dei senatori defunti e quindi deferisce al presidente la nomina della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

Cumbray-Digny propone che si differisca la nomina della Commissione permanente di finanza sino alla convocazione della maggior parte dei senatori di nuova nomina. Il Senato approva e si leva la seduta alle 6 e un quarto.

SAINT-BON AGGRAVATO

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera: *il Resto del Carlino*.

« Il ministro della marina Saint Bon si è molto aggravato nella notte. »

Samane chiese ed ebbe conforti religiosi dal confessore di Corte, padre Mattei.

Erasi chiamato a consulto anche Baccelli, ma essendo egli indisposto, chiamò da Napoli l'onorevole Cadenazzi.

Oggi molti deputati, senatori ed altri personaggi, si recarono alla casa dell'infirmità, ma fu impossibile vederlo.

Il Saint-Bon respira l'ossigeno preparato.

Telegrafossi al fratello, che abita a Ginevra. Il Re aveva espresso il desiderio di visitarlo, ma se ne astenne per evitare un'emozione dannosa al malato.

Stasera il duca di Genova si recò alla casa di Saint-Bon a prendere notizie. Vi si recarono anche Giolitti e Corsi. Questa sera il malato era assai grave.

dove commisero gravi eccessi e ferirono parecchie persone. Usciti poi sulla via, continuarono a fare il d'avolo a quattro, facendo diversi borghesi, fra i quali uno gravemente, per il che dovette essere condotto all'Ospedale. Un altro venne medicato alla farmacia più vicina.

Il fatto è molto grave ed ha impressionato la cittadinanza.

Il preteso attentato alla Regina reggente di Spagna si riduce ad un caso fortuito.

Ufficialmente è smentita la voce di un attentato contro la Reggente in occasione della sua visita all'esposizione storica.

La Reggente riceve tutti i giorni prova di devozione e di rispetto ogni volta che si mostra in pubblico, ciò che essa fa giornalmente senza sosta.

La notizia di un attentato ebbe origine dal fatto seguente.

Mentre la Regina esaminava all'esposizione storica un nuovo cannone, scoppiò la capsula, ed essendo la bocca del cannone otturata, i gas uscirono dall'orecchio del cannone ferendo lievemente un generale che assisteva alla visita.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'opposizione non si riunisce

L'opposizione, benché sia abbastanza numerosa come appunto si desiderava affinché la maggioranza non fosse troppo grande — per evitare il pericolo che si scindesse facilmente — non si riunisce, perché i capi gruppo Nicotera, Rudini e Sonnino, discordano nei metodi da seguire. La scelta dei candidati di opposizione per gli uffici parlamentari si fece quasi privatamente nelle case di Rudini e di Sonnino.

La riunione dell'Estrema Sinistra

Gli onorevoli Ferrari, Marcora, Mussi e Sacchi, invitarono i deputati legalitari ad una riunione per sabato, onde intendersi sulla linea di condotta da seguire. Il numero del gruppo non è precisato. Però furono diramati sessanta inviti.

Echi del discorso di Caprivi

La maggior parte dei giornali inglesi loda il patriottismo nel discorso di Caprivi. Lo *Standard* dice che i deputati patriotti non potranno non votare la legge militare. Il *Morning Post* dichiara tuttavia che nessuno minaccia la Germania.

Mac Kinley moribonda

Mac Kinley, l'autore del famoso *bill* protezionista negli Stati Uniti, è, secondo un dispaccio al *XIX Siecle* da Nuova York, moribonda.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.

Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mozza stagione da L. 15 a 50

Ulster mozza stagione " 15 a 45

Calzoni tutta lana " 6 a 15

Vestiti completi " 16 a 45

Soprabiti fodera flanella " 28 a 30

Ulster con cappuccio " 24 a 55

Ulster con mantellina " 25 a 60

Tro usi fodera lunella da L. 45 a 80

Collarini a ruota " 13 a 60

Makfarland per uomo " 20 a 45

Makfarland per ragazzo " 8 a 14

Vestiti per ragazzo " 8 a 25

Soprabiti per ragazzo " 10 a 25

Pellicce di vari prezzi

Assortimento impermeabili

NOVITÀ: — Strilano 3 petti federato in pelo —

FRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pellicceria per Signora e per Uomo.

Corriere commerciale

Serie

Milano, 23 novembre.

Anche la giornata odierna non presenta maggior interesse, le domande serie essendo risultate assai ristrette a gli affari pochi, malgrado le riduzioni che si ottengono nei prezzi. Eppure se si volesse riflettere all'attivo lavoro della fabbrica europea, ed alle attuali esistenze, relativamente limitate, in serie nostrali e bozzoli, ben diverso dovrebbe essere il contegno del nostro mercato, che riesce del pari dannoso alla produzione ed al consumo.

Si cita la vendita di greggio secondarie per lavorio da 10 a 15 denari da lire 51 a 52 secondo titolo ed indannaggio. Di trame 22/20 belle correnti a lire 55.

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

AGGIUNGETE

cent. 50

quando chiedete direttamente alla

Banca Fr.lli Casareto di Fr.sco

GENOVA

una quantità di numeri inferiore

ai 100 della

Lotteria Nazionale di Palermo

o della

Lotteria Italo-Americana

per le spese di raccomandazione.

Questi cent. 50 potete ri-

sparciarli se acquistate i biglietti

di dette Lotterie presso i

Banchieri e Cambiovalute

della vostra città, i quali sono

corrispondenti diretti della

Banca Fratelli Casareto di Fr.sco

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco

e del sistema nervoso

gota e diabete

VILLA ROSA (già Zarri)

BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione, 625

CONSULENTE

Professore AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

MEDICI INTERNI

Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI

Villa situata in posizione amenissima e salubre senza alcuna apparenza di soggiorno per malati. Igienico scrupolosamente osservato (non si accettano infermi di tubercolosi né d'altre malattie infettive). Riscaldamento ad aria calda ed a vapore in tutti gli ambienti e nei locali dei bagni e docce. Apparecchi per l'idroterapia, elettrolitica, per le lavande gastriche e per massaggio.

Cucina Francese, cantina propria, vaccine per latte. — Servizio telefonico. Pensioni moderatissime.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Tori Tripe infallibile distruttore dei

topi, sordi, talpe. Raccomandati perché non

pericolosi per gli animali domestici come la

pasta badese e altri preparati. Lira una al

pacco.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 25 Novembre 1892.

Rendita

Ital. 5 %, contanti

fine mese

Obbligazioni Azee Eccles. 5 %

Obbligazioni

Ferrovia Meridionale ex comp.

3 % Italiana

Fondaria Banca Nazionale 4 %

4 %

5 % Banco di Napoli

For. Udine-Pont.

Fondo Cassa Risp. Milano 5 %

Prestito Provinciale di Udine

Azioni

Banca Nazionale

di Udine

Popolare Friulana

Cooperativa Udinese

Colonidario Udinese

Varesio

Società Tramvia di Udine

ferrovie Meridionali

Mediterraneo

Cambi e valute

Francia

Germania

Londra

Austria e Banconote

Napoleoni

Bitumi e spacci

Chiusura Parigi coupon

Id. Boulevard, ore 11 1/2, ppm.

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRILI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per la loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro e ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Del lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIER, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate *Gubane* Cividalesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle *Gubane*, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immantabilmente una od anche più volte cucina le suddette *Gubane*, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette *Gubane*, munite sempre di etichetta avvisa a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco e domicilio in tutto il Regno, ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.
M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 9.14 p.	M. 8.82 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.39 p.	M. 8.82 p. 8.04 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 8.05 p. 11.50 p.		
O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.08 p. 10.65 p.			
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.
M. 8.82 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 9.14 p.
M. 8.82 p. 8.04 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.39 p.
		O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 8.05 p. 11.50 p.
		O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
		D. 8.08 p. 10.65 p.	
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.
M. 8.82 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 9.14 p.
M. 8.82 p. 8.04 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.39 p.
		O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 8.05 p. 11.50 p.
		O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
		D. 8.08 p. 10.65 p.	

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Strare la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dénner Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unico concessionario per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria
— Birreria Puntigam — Caffè Corazza —
Fratelli Dorta, Negozianti.

USATE TUTTI
la chimica
ACQUA DI CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
a costa soltanto
lire 1.25
la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**

Ferro China Bisleri

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Succursale MESSINA

Filiale BELLINZONA (Svizzera)

Padova, 9 febbraio 1894.

Egregio sig. **BISLERI**, Milano

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **LIQUORE FERRO-CHINA**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. Dott. DE GIOVANNI

Professore di Patologia all'Università di Padova

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni